



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Scuola di  
Giurisprudenza**

**LINEE GUIDA  
PER LA STESURA DELLA TESI DI LAUREA**

**COME STRUTTURARE LA MIA TESI?**



## Concepire e costruire l'Indice

Una volta affrontato lo studio del materiale raccolto e aver preso cognizione delle problematiche generali e particolari sottese all'argomento che tratteremo, avremo di questo un quadro piuttosto esauriente.

A questo punto, prima di iniziare la stesura vera e propria, è indispensabile formalizzare le proprie idee, ordinandole in un **indice tematico**. Esso sarà necessario per fissare l'ordine di trattazione degli argomenti, e per fornire al Relatore uno strumento orientativo su come intendiamo impostare l'opera. Sarà il docente che ci segue, infatti, a valutare la congruità dell'Indice ancor prima che iniziamo a scrivere.

Teniamo presente che non necessariamente l'Indice che costruiamo in questa fase corrisponderà a quello definitivo che verrà stampato nelle prime pagine del nostro elaborato! È anzi assai frequente che piccole modifiche alla struttura che abbiamo concepito si rendano necessarie in corso d'opera, alla luce di come sta procedendo la stesura, o delle novità di quanto studiamo, o dei colloqui con il docente.

L'Indice (o sommario tematico), in definitiva, altro non è che l'impalcatura portante del nostro lavoro: per questo motivo la sua concezione dev'essere necessariamente preventiva, ed una stesura che ne prescindesse sarebbe per forza di cose disordinata e priva di un solido scheletro concettuale.

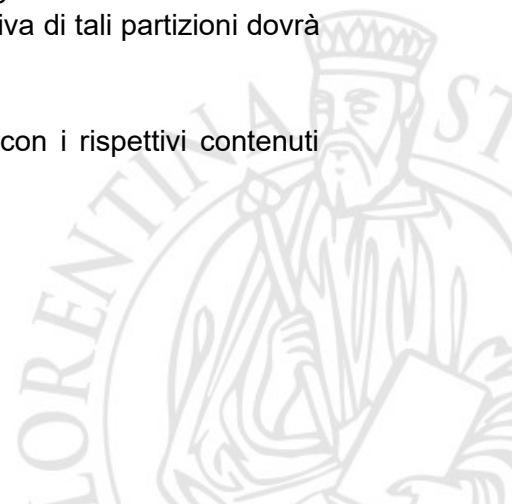
Nel concepire la struttura della nostra argomentazione, occorrerà osservare un certo equilibrio ed una certa proporzione nella trattazione degli argomenti: nella maggior parte dei casi, ad esempio, sarà incongruo alternare capitoli eccessivamente semplici e concisi a capitoli estremamente complessi ed articolati. Ciò anche al fine di rendere omogeneo il discorso, e di non dar l'impressione di aver speso minore impegno in alcune parti.

Come accade per qualsiasi forma di comunicazione, infatti, anche in un elaborato scientifico contano molto il modo e lo stile con cui i contenuti vengono 'raccontati' al lettore. La fantasia e la creatività di chi scrive troveranno, persino nella più tecnica delle materie, ampi spazi di espressione; il primo passo per un buona 'narrazione' dell'argomento è proprio la costruzione di un Indice ben strutturato.

Ci si dovrà ricordare, soprattutto, che l'Indice non dev'essere un semplice elenco di argomenti: piuttosto, dovremo pensarlo come un **percorso di argomentazione organico**, che ha un punto di partenza ed un punto di arrivo, ed in cui ogni paragrafo (o sottoparagrafo) è un tassello necessario e funzionale a rendere un'immagine unitaria della tematica affrontata.

Questo schema concettuale sarà organizzato in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi secondo un ordine di gerarchia logica, dal generale allo speciale: i capitoli e le loro intitolazioni daranno conto dei 'macro-argomenti'; i paragrafi e i sottoparagrafi al loro interno serviranno ad approfondire viepiù il discorso. La numerazione progressiva di tali partizioni dovrà dare conto di queste dipendenze logico-gerarchiche.

Una volta compilato l'Indice, riempire le partizioni operate con i rispettivi contenuti sarà molto agevole: gran parte del lavoro sarà già completato.



## Redigere la Bibliografia

La Bibliografia risponde ad un'esigenza imprescindibile: quella di dar conto al lettore delle fonti consultate per la nostra argomentazione (e che quindi saranno inserite nei riferimenti in nota a piè di pagina), e riportare un elenco della letteratura utile per approfondire lo studio dell'argomento affrontato.

Essa rappresenta un adempimento necessariamente preliminare alla stesura del testo vera e propria, che verrà adeguatamente valutato dal Relatore: ciò in quanto solo partendo da una buona bibliografia (che si appoggi sulle pietre miliari della materia e sui più pregnanti contributi allo studio dei temi trattati) sarà possibile produrre una elaborazione scientificamente apprezzabile. Quasi sempre la bibliografia è la prima cosa che viene letta in una Tesi: dalla cura con cui è compilata è possibile, per un esperto della materia, intuire molto su come abbiamo impostato il lavoro nel suo complesso.

L'appendice bibliografica dovrà dunque necessariamente essere ordinata e ben leggibile, e rendere conto della eterogeneità del materiale che abbiamo raccolto.

Le modalità di stesura della Bibliografia andranno concordate con il Relatore.

Essa potrebbe ad esempio essere suddivisa in sezioni, nelle quali verranno inserite le varie voci a seconda che si tratti di monografie e articoli su riviste scientifiche, giurisprudenza, siti *Internet*, *etc.*. La nomenclatura ora riportata non rappresenta altro che uno *specimen* delle classificazioni comunemente usate: nulla vieta di introdurne altre, se ciò è funzionale alla miglior comprensione dei riferimenti.

L'ordine di presentazione delle singole sezioni non è vincolante: è possibile sceglierlo in base all'importanza che intendiamo assegnar loro.

Occorrerà invece seguire l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori; per le opere di uno stesso autore, si seguirà il criterio cronologico (con riferimento alle edizioni consultate).

Le singole voci saranno compilate riportando il riferimento bibliografico completo di tutti gli elementi atti ad identificarlo univocamente.

Per avere un'idea di massima di come impostare le singole voci bibliografiche, è possibile consultare questo [fac simile](#).



## Eventuale Premessa

È uso frequente anteporre alla Tesi una breve Premessa.

Occorre ben chiarire che si tratta di una parte meramente eventuale, che assolutamente non va confusa con l'introduzione; quest'ultima, in sostanza, fa a tutti gli effetti parte del corpo principale della Tesi (sia essa costituita da un paragrafo o da un intero capitolo introduttivo), ed è volta a contestualizzare l'argomento trattato.

La Premessa, invece, raccoglie considerazioni personali dell'autore, e spesso viene utilizzata per dar conto dei motivi che lo hanno spinto a trattare un determinato argomento o a trattarlo in un certo modo, secondo certe linee di indagine.

È del tutto inopportuno che tale prefazione sia un semplice 'riassuntino' di quanto esposto nella Tesi (ciò che la renderebbe superflua e ridondante), ed ancor più che costituisca una riflessione autoreferenziale.

In assenza di serie motivazioni o di una reale utilità della Premessa, se ne sconsiglia vivamente la redazione.

